

---

**NOTIZIE NATURALISTICHE**

---

Giancarlo Piazzi

**Gli uccelli non leggono i libri**

**Abstract**

[*Birds do not read books*]

Two unusual cases of collaboration of birds in the breeding of their progeny. A case concerns the collaboration of a Wagtail and a Lark in nesting and feeding their nestlings in the same Wagtail nest. Another case concerns the occurrence of two twin nests of Titmouse in the same container (a disused post box) both with eggs brought to the hatch, despite the well-known territoriality of Titmice. According to literature they don't accept cohabitation. But they do not read books!

Key words: Wagtail, Lark, Titmouse, nesting, breeding, cohabitation.

**Riassunto**

Due insoliti casi di collaborazione di uccelli nell'allevamento della prole. Un caso riguarda la collaborazione di Cutrettola e Allodola nella cova ed alimentazione dei nidiacei in uno stesso nido di Cutrettola. L'altro caso riguarda la presenza di due nidi uguali di Cinciallegra in un medesimo contenitore (una cassetta per lettere in disuso), entrambi con uova portate a schiusa da femmine coabitanti, nonostante la nota territorialità delle Cinciallegre che secondo la letteratura non accettano forme di coabitazione. Ma esse non leggono i libri!

Nel Maggio del 1993 ho assistito ad un evento ornitologico probabilmente raro e forse mai testimoniato che, proprio per questo, ho deciso di pubblicare.

In quegli anni studiavo con particolare interesse gli uccelli delle campagne ravennati e avevo diversi amici che collaboravano con me. Una sera ricevetti da uno di loro una telefonata che mi parve da subito di particolare interesse. Era un agricoltore che mi invitava a “*vedere l'uovo del cuculo nel nido della ballerina*”.

Il giorno seguente andai in azienda con lui e vidi un nido di Cutrettola gialla (*Motacilla flava cinereocapilla*) addossato ad una pianta Senape dei campi (*Sinapis arvensis*), in una parcella di circa un ettaro coltivata a Barbabietole da zucchero.

Il nido conteneva sei uova, quattro di Cutrettola e due leggermente più grosse e con una colorazione un po' diversa ( Fig. 1).



Fig. 1 - Il nido di Cutrettola con 6 uova, due delle quali di Allodola. In un primo momento queste ultime furono erroneamente attribuite al Cuculo.



Fig. 2 - Tre nidiacei coabitanti: due di Cutrettola ed uno di Allodola.



Figg. 3 e 4 - Cutrettola e Allodola si avvicinano al nido per accudire la prole.

La cosa mi parve abbastanza strana per vari motivi.

Innanzitutto non avevo mai visto due uova di Cuculo (*Cuculus canorus*) nello stesso nido ma poi pensai che questo non doveva costituire un problema poiché il primo nato della suddetta specie avrebbe gettato fuori comunque tutto, uova o neonati, restando solo.

Inoltre notai che la differenza fra i due tipi di uova era abbastanza marcata per dimensioni e colorazione e mi meravigliai che la Cutrettola non le avesse gettate fuori dal nido, o non avesse abbandonato la cova. Dopo una decina di giorni ricevetti un'altra telefonata: “sono nati e sono tre, due ballerine e un cuculo”. Il mistero diventava sempre più fitto e stava assumendo i contorni del giallo: non era possibile!

Andai e trovai effettivamente tre nidiacei nati da poco: due erano piccole cutrettole; l'altro non mi era noto ma non era certamente un cuculo, perché non avrebbe sopportato la presenza degli altri. Raccomandai agli amici di seguire la nidiate con le necessarie precauzioni e, dopo una settimana, tornai al nido. Rividi con piacere i tre piccoli cresciuti e ben nutriti e scoprii che il nidiaceo sconosciuto era una piccola Allodola (*Alauda arvensis*) (Fig. 2).

Ipotizzai quindi un caso di parassitismo riproduttivo dell'Allodola a carico della Cutrettola gialla, evento possibile in quanto le due specie frequentano lo stesso habitat, costruiscono nidi molto simili per dimensioni e materiale utilizzato, hanno tempi di cova e permanenza dei nidiacei nel nido pressoché identici e alimentano entrambe gli stessi con diete molto simili.

Decisi allora di fare un'ulteriore indagine con documentazione fotografica.

Dopo un paio d'ore avevo scattato una decina di immagini; decisi quindi di andarmene per non arrecare un disturbo eccessivo, nonostante gli uccelli non mostrassero alcun timore e le condizioni climatiche fossero ideali.

La visione delle immagini svelò il mistero: al nido arrivavano sia la Cutrettola che l'Allodola ed era pertanto lecito ipotizzare che le due specie lo stessero condividendo e allevassero i nidiacei in pieno accordo (Figg. 3 e 4).

Sono comunque rimasti irrisolti almeno altri due “misteri”:

1) Quale delle due specie ha covato?

Si può supporre che la cova sia stata eseguita dalla Cutrettola, legittima proprietaria del nido, ma non se ne può essere certi.

D'altra parte un controllo sarebbe stato troppo rischioso perché durante questa fase il disturbo può facilmente provocare l'abbandono della nidiate.

2) Ciascun adulto imbeccava soltanto i propri figli o anche quelli dell'altra specie?

Le immagini scattate mostrano la Cutrettola che nutre indifferentemente l'uno o l'altro dei nidiacei ma non chiariscono il ruolo dell'Allodola durante questa fase, nonostante la stessa sia stata ripresa per due volte appresso il nido.

Tali riprese, comunque, consentono di ipotizzare che gli adulti di entrambe le



specie abbiano contribuito all'allevamento della strana covata, che, tra l'altro, è stata portata a termine con pieno successo.

Nella primavera del 2002 ebbi modo di assistere ad un altro evento che ritengo abbastanza raro, verificatosi sulle prime pendici dell'Appennino cesenate a casa di un altro amico e collaboratore.

Nella cassetta delle lettere occupata già da anni da Aprile a Luglio dalle Cinciallegre (*Parus major*) in riproduzione (Fig. 7), c'erano due nidi di detta specie, entrambi con quattro uova (Fig. 8).

Non potei fare personalmente osservazioni durante le fasi successive, ma i proprietari, che seguirono scrupolosamente l'evento, ebbero modo di rilevare la presenza di nidiacei in entrambi i nidi, e di verificarne l'involto e la permanenza per vari giorni sugli alberi e fra i cespugli delle vicinanze.

Tutto questo non si spiega facilmente, soprattutto se si tiene conto della spiccata territorialità di molte specie ornitiche in periodo riproduttivo e, in particolare, della Cinciallegra, noto strenuo difensore del proprio "home range".

Non è improbabile che si fosse creato un "menage" a tre fra un maschio bigamo e due femmine, forse sorelle, nate l'anno precedente nello stesso sito e ancora conviventi.

L'impossibilità di distinguere chiaramente ciascun singolo adulto non ha consentito di verificare se tutti e tre abbiano contribuito all'allevamento della prole, anche se è lecito poterlo pensare.

A supporto di questa ipotesi posso affermare di aver visto personalmente in due occasioni tre esemplari di Upupa (*Upupa epops*) imbeccare a turno la stessa nidiate e di essere certo che in un caso si trattava di fratelli, due femmine ed un maschio. Queste note mi fanno ritornare alla mente uno dei miei maestri, il mai dimenticato prof. Augusto Toschi, ornitologo di fama.

Quando un suo allievo amante dell'ornitologia, gli esponeva qualcosa di strano, rispondeva con un piglio fra il severo e l'arguto: "Non dimentichi mai che gli uccelli non sanno quello che fanno perché non leggono i libri" e chiosava con la sua indimenticabile, fragorosa risata.

---

Indirizzo dell'autore:

Giancarlo Plazzi  
via Faentina Nord, 315/1  
I - 48026 Godo di Russi (RA)



Fig. 5 - Cutrettola nutre i suoi piccolini.



Fig. 6 - Cutrettola nutre la piccola Allodola.



Fig. 7 - Cinciallegre nel nido costruito in una cassetta per lettere in disuso (primavera 2001).



Fig. 8 - Due nidi di Cinciallegra con uova nella stessa cassetta per lettere (primavera 2002).